



Progetto IN.VINI.VE.RI.TA.S

Il progetto **IN.VINI.VE.RI.TA.S** (**IN**novare la viti-**VINI**coltura lucana: **VE**rso la **RI**generazione variet**TA**le, la **Se**lezione di vitigni locali e proprietà antiossidanti dei vini) nasce dal partenariato del GO Vite&Vino e condensa in sé una serie di innovazioni finalizzate alla riduzione dei costi di produzione delle uve e all'aumento della tipicità e del valore nutraceutico delle produzioni enologiche lucane.

Gli obiettivi generali di riduzione dei costi di coltivazione delle uve e di incremento della competitività del comparto viti-vinicolo lucano verranno perseguiti attraverso le seguenti azioni:

- Miglioramento genetico per la tolleranza alle malattie fungine dei vitigni Aglianico del Vulture e Primitivo, mediante l'impiego della recentissima tecnologia di *editing* del genoma conosciuta con l'acronimo CRISPR-Cas9;
- Individuazione di nuove metodologie per una efficiente gestione agronomica ed economica del vigneto;
- valorizzazione, attraverso la caratterizzazione genetica, di vitigni autoctoni della Basilicata;
- selezione di starters di fermentazione capaci di esaltare le proprietà antiossidanti e antinfiammatorie dei vini ottenuti da uve a bacca rossa.

Il progetto INVINIVERITAS, in virtù delle caratteristiche spiccatamente innovative delle azioni in esso implementate, produrrà un insieme di risultati la cui applicazione avrà come effetto un'ulteriore tutela e valorizzazione dei vitigni Aglianico del Vulture e Primitivo, e consentirà di rendere più sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale la coltura della vite aumentando la competitività dell'intero comparto viti-vinicolo lucano.

Il capofila del progetto è il Consorzio Qui Vulture che coordina un ampio partenariato che include come partner commerciali il Consorzio di tutela dei vini DOC Matera, il Consorzio di tutela dell'Aglianico del Vulture, e le aziende Az. Agricola Battifarano Francesco Paolo e Terra Dei Re - Cantine Del Vulture S.R.L. e come partner istituzionali ben 4 enti pubblici di ricerca: l'Alsia con il Centro Ricerche Metapontum Agrobios di Metaponto, l'Università di Basilicata con i dipartimenti DICEM (Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: architettura, ambiente, patrimoni culturali), DiS (Dipartimento di Scienze) e SAFE (Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali); l'Università di Milano con il DiSAA (Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali) e, infine, il CNR con l'IMAA (Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale) di Tito Scalo.

I risultati attesi del progetto presentano caratteristiche tali da consentirne la diffusione, oltre che in Basilicata, in tutti i distretti agricoli del Centro e Sud Italia nei quali sono diffusi i due vitigni.

La selezione di cloni di vite tolleranti ai principali patogeni ne favorirà la diffusione consentendo una riduzione dei costi di produzione, per un minore impiego dei prodotti fitosanitari, aumentando, in conseguenza di ciò, la sostenibilità ambientale e sociale della coltura.

La disponibilità di germoplasma in vitro, di Aglianico del Vulture e di Primitivo, potrà consentire, inoltre, l'avvio di iniziative di vivaismo finalizzate al mantenimento, moltiplicazione e distribuzione di cloni di particolare interesse. Tali iniziative, una volta consolidate, consentiranno alle aziende viticole lucane di affrancarsi dai tradizionali canali di distribuzione dei materiali di moltiplicazione della vite, che attualmente operano in regime di monopolio.